

Scintille con Nordio, anche così Conte prepara la corsa alle primarie

«La verità è che con questa riforma la politica vuole mettere lo stivale in faccia alle toghe. Se il vero obiettivo fosse stata la separazione delle carriere, che esiste già nei fatti, bastava una norma ordinaria e non la modifica di sette articoli della Costituzione».

«La verità è che con la nostra riforma noi eleviamo l'indipendenza dei Pm enfatizzando la loro autonomia. L'articolo 104 della Costituzione è tassativo: non c'è nessunissima interferenza del potere esecutivo sull'autonomia e l'indipendenza della magistratura».

Ieri sera a Palermo, di fronte ad una platea composta in parte da studenti di giurisprudenza, è andato in scena il primo confronto politico di livello sulla riforma della giustizia in vista del referendum del 22 e 23 marzo. Un confronto tutto sommato abbastanza pacato e svolto con argomenti di merito. Per il Sì il Guardasigilli Carlo Nordio, che in attesa della scesa in campo della premier Giorgia Meloni (la data cerchiata in rosso, da confermare, è il 12 marzo a Milano) sta girando il Paese per sostenere le ragioni della sua "creatura". Per il No, ed è questa la notizia, non la segretaria del Pd Elly Schlein, bensì il presidente del M5s Giuseppe Conte. Ambienti dem fanno sapere che l'invito è stata fatto dal ministro («vorrà dire che Elly si confronterà con Meloni»), è il commento tra l'ironico e l'amaro). Ad ogni modo è il segno che l'ex premier, attivissimo in questa campagna, sta prendendo le misure per la prossima, quella per le primarie di coalizione per la scelta del candidato premier del campo largo.

—Em. Pa.